

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21-22-23 aprile 2012

ARGOMENTI:

- Lo sport per la legalità, anche a Scampia con il circolo Arci-Uisp
- Genoa-Siena, l'ultima follia del calcio
- In Bahrein il Gran Premio dell'indifferenza
- Lazio, ancora cori razzisti ma lo stadio si dissocia
- Le misure dopo la tragedia di Morosini: "ma non si penalizzi lo sport per i disabili"
- Terzo settore: il non-profit batte la recessione
- Uisp sul territorio: a Regio Emilia, la mostra fotografica "100 Click 4 Change"; successo per la StraBologna-Vivicittà; a Genova, record per "Tutti nel misto"; Catanzaro prepara il Trofeo della Liberazione di atletica

TUTTO IL ROSA DELLA VITA

Ogni settimana un giornalista della *Gazzetta dello Sport* ti racconta una storia che merita di essere ricordata

DI CLAUDIO LENZI

UN MONDIALE DI LEGALITÀ

PASCULLI, CAMPIONE '86 IN MESSICO, ALLENA UN CLUB CONFISCATO ALLA 'NDRANGHETA. E LA SCUOLA CALCIO ARCI SCAMPIA SALVA I RAGAZZI DAL CRIMINE

Pedro Pablo tutto attaccato, così lo chiamavano e lo chiamano ancora. Stadio Cuauhtémoc di Puebla, in Messico, si giocano gli ottavi di finale del Mondiale 1986: l'Argentina di Maradona batte 1-0 l'Uruguay grazie alla rete del numero 17, "Pedro Pablo" Pasculli. Due settimane dopo, il 29 giugno, sarà campione del mondo. Quella notte Rosario Esposito La Rossa non sente i caroselli per le vie di Napoli, ma solo perché non è ancora nato. Oggi Pasculli è un allenatore di calcio. È stato c.t. dell'Uganda, degli Azzurri di beach soccer, ha fatto esperienze in Grecia e Albania, senza contare quelle tra i Dilettanti in Italia. I nonni paterni erano leccesi e in giallorosso ha disputato sette stagioni consecutive, tra il 1985 e il 1992, prima di provare il Giappone e tornare in Salento, stavolta a vivere. È qui che ai primi di marzo lo ha raggiunto Paolo Campolo, per proporgli la panchina dell'Interpiana Cittanova, serie D calabrese. «Gli ho detto subito che non c'erano soldi e neanche giocatori. In molti se n'erano andati». Pasculli viene, vede, accetta. Sa che da un anno il club è stato

sequestrato e confiscato alla 'ndrangheta, sa che gli sponsor sono scappati e sa d'averne come presidenti due custodi nominati dal Tribunale di Reggio Calabria. Vengono reclutati alcuni svincolati, un argentino e un brasiliano, giovani inesperti per un girone dove sgomitano nobili decadute come Messina, Cosenza e Acireale. «Sono qui per insegnare calcio, per trasformare un gruppo di ragazzi in una squadra», si schermisce l'argentino. «In quindici giorni siamo ripartiti», racconta il d.s. Campolo. «Ora dobbiamo arrivare alla fine del campionato, trovare le risorse per sanare i debiti e riconsegnare il titolo sportivo». Una battaglia di legalità da campioni del mondo.

A volte basta un passo avanti per salvarsi. Sarebbe bastato certamente ad Antonio Landieri quando nel 2004, a soli 25 anni, fu vittima innocente della faida camorristica di Scampia. "Inseguito e freddato", scrissero allora i giornali di un ragazzo spastico ucciso mentre giocava a calciobalilla. Suo cugino Rosario Esposito La Rossa, 16 anni appena compiuti, era già un campioncino tra le giovanili di Napoli, Pescara e Giugliano, ma scelse di smettere. Lo racconta alla fine di *Sotto le ali dell'airone* (Marotta & Cafiero), la splendida storia della scuola calcio Arci Scampia, dei suoi 600 ragazzi e del suo centro sportivo all'avanguardia dove prima c'era solo spaccio di droga. «Il calcio ha il potere di distruggere il branco per la creazione del gruppo. E al gruppo, si insegna prima di tutto a perdere. Ogni bambino ha diritto a non essere un campione. Qui è l'incontro tra lo scugnizzo e il figlio di papà a dare senso ai sacrifici di un anno». Oppure la favola di Emanuele Allegra, classe '94, dall'Arci Scampia alla Champions League con il Napoli.



I bambini della scuola calcio Arci Scampia di Napoli.

Genoa-Siena, l'ultima follia Gara sospesa per 44 minuti

A Marassi, dopo lo 0-4, 60 teppisti lasciano la curva e occupano i distinti: fumogeni, minacce e paura. Polemica tra club e questura

FILIPPO GRIMALDI
GENOVA

Piccoli Bogdanov crescono, e il Ferraris (molto amaramente) si conferma ancora una volta luogo ideale per le loro nefandezze. Sono la faccia marcia del tifo italiano, questi sessanta «pseudo tifosi, anzi delinquenti» (alcuni dei quali già noti alle forze dell'ordine), come li ha definiti il presidente genoano Preziosi, che alle 16.12 di ieri, agendo in maniera totalmente impunita hanno imposto all'arbitro Tagliavento lo stop di Genoa-Siena per 44 minuti, con l'unico motivo di manifestare il loro dissenso nei confronti di tutto l'ambiente rossoblù, squadra e società. I tre gol subiti nel primo tempo avevano già esasperato gli animi sugli spalti, tanto che prima della sospensione Jankovic, convocato ma non inserito nella lista dei diciotto per la gara, seduto in tribuna d'onore, è stato pesantemente apostrofato da alcuni tifosi. Il serbo si è alzato, tentando una reazione, ma per evitare guai è stato accompagnato via da alcuni uomini della Digos in borghese.

L'irruzione Il peggio, però, doveva ancora avvenire. La rete di Giorgi in avvio di ripresa ha scatenato l'inferno. Dalla gradinata nord, cuore della tifoseria ultrà, sono uscite all'improvviso dallo stadio circa settanta persone, in maggioranza giovanissimi. Alcuni avrebbero forzato un cancello interno sotto la torre del Gos locale, altri hanno tentato l'irruzione dall'esterno, uscendo e svoltando in corso De Stefanis, dirigendosi verso l'ingresso nord dei distinti. Rimane da capire perché quei varchi fossero accessibili (non era ancora il momento del deflusso del pubblico) e per quale motivo non sia scattato nessun allarme da parte degli steward, uno dei quali è stato ferito.

Lo stop Alle 16.12 (era il 9' della ripresa) il gruppo di contestatori ha fatto irruzione nell'anello più basso del settore opposto alle tribune, occupato in gran parte dai tifosi più tranquilli e dalle famiglie, lanciando in campo quattro fumogeni, subito spenti dai vigili del fuoco, e sei grossi petardi. Immediata la sospensione della gara. L'arbitro Tagliavento ha richiamato

le squadre al centro del campo, mentre i funzionari della Digos in borghese presenti sul terreno di gioco (inizialmente quattro, poi il numero è salito a una dozzina) hanno cercato di far recedere i facinorosi dalle loro intenzioni. Alcuni, perfetti emuli di Ivan il terribile nella notte di Italia-Serbia, hanno scavalcato la recinzione e si sono messi in piedi sul tunnel mobile che porta agli spogliatoi.

Via le maglie Dieci minuti surreali, finché alle 16.22 Rossi, richiamato dai poliziotti, è andato a parlamentare con i teppisti. «Giocate senza la maglia», il coro che si è levato dal contestato-

ri, che hanno applaudito il Siena mentre rientrava negli spogliatoi. L'arbitro, a quel punto, avrebbe potuto sospendere definitivamente la gara, ma il vicequestore vicario ha chiesto di aspettare, in attesa di poter garantire nuovamente le necessarie condizioni di sicurezza per concludere la gara, come confermato anche dallo speaker del Ferraris.

Doppia versione Secondo una prima ricostruzione, allo scopo di non far degenerare la rabbia ultrà sarebbero state le forze dell'ordine a chiedere ai giocatori



del Genoa di togliersi la divisa rossoblù (ipotesi prima fatta e poi smentita anche dal numero uno del Genoa). Rossi, a quel punto, avrebbe fatto notare che senza maglia la squadra non avrebbe potuto riprendere la gara, rischiando anche una penalizzazione in classifica. In serata è stato il questore Mazza, invece, a spiegare come invece le forze dell'ordine fossero contrarie a questo gesto, «deciso dalla squadra in accordo con Preziosi». A quel punto, con alcuni giocatori (come Mezzo) in lacrime, e il presidente Preziosi in campo al fianco della squadra, Sculli alle 16.39 è andato

a far valere le stesse motivazioni davanti ai capi della rivolta: «La maglia è mia e non me la tolgo».

Si torna a giocare L'attaccante genoano è rimasto a discutere sino alle 16.51, quando la protesta si è interrotta e i sessanta scalmanati hanno ripreso a sostenere la squadra con le spalle rivolte al terreno di gioco. Alle 16.56 la gara ha avuto di nuovo inizio. Poi, alla fine, tutti fuori a contestare la «Freccia Rosso-blù», che ha potuto lasciare lo stadio solo alle 19.40, per quello che si annuncia come un maxi-ritiro sino a fine stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Viminale contro la questura

“C’è stata troppa tolleranza”

Marassi ancora nel caos. Coni e Figc: “Vergogna”

FULVIO BIANCHI

Un disastro. Uno stadio ostaggio dei violenti. Già successo purtroppo (ricordate il derby di Roma sospeso?): ma stavolta capita, e di nuovo a Genova, dove la questura dà prova di incapacità nel gestire l'ordine pubblico. Giancarlo Abete ricorda la gara della Nazionale sospesa a Marassi nell'ottobre 2010 per le “gesta” degli ultrà serbi, guidati da Ivan il terribile. Ma anche quest'anno c'era stato, prima di ieri, un segnale preoccupante (e sottovalutato): l'agguato di alcuni ultrà del Genoa ai tifosi del Milan. Un episodio grave dopo tutti i tenta-

Il questore Mazza: “Il patron li ha fatti svestire, noi non volevamo”. Gnudi: “Brutta pagina”

tivi fatti da Preziosi e Galliani di riportare la serenità fra le due tifoserie, in conflitto dopo la morte di Vincenzo Spagnolo (29 gennaio 1995). Ieri il caos. Un teatrino allucinante che ha turbato il Viminale. La gara, sostengono a Roma, andava chiusa e si doveva procedere subito con arresti e denunce. Ora arriveranno un centinaio di Daspo: sarà una risposta “esemplare” ma tardiva.



Gianni Petrucci

Vergogna, vergogna, vergogna. È stato un sacrilegio sportivo. Pseudo tifosi spadroneggiano negli stadi a dispetto di leggi che andrebbero applicate con rigore e severità



Presidente del Coni

Giancarlo Abete

Certa gente non deve più mettere piede in uno stadio: le norme ci sono, basta applicarle. Un clima di violenza inaccettabile, che non è assolutamente tollerabile



Presidente Federcalcio

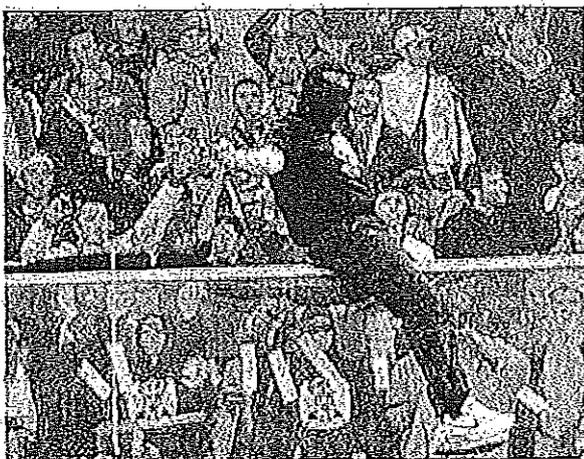
Piero Gnudi

È stata scritta una brutta pagina per il calcio italiano. Ancora una volta, la violenza e la prepotenza di una esigua minoranza hanno avuto il sopravvento sullo sport

Ministro dello Sport



ITALIA SERBIA
Una foto del 12 ottobre 2010, quando a Marassi il match tra Italia e Serbia venne interrotto per gli scontri provocati dagli ultrà serbi capeggiati da Ivan Bogdanov (nella foto)



Il presidente

“Altro che Daspo, per questi serve la galera”

PRESIDENTE Preziosi, il questore di Genova, Massimo Mazza, sostiene che le aveva sconsigliato di consegnare le maglie agli ultrà perché significava cedere ad un comportamento ricattatorio...

«Certamente, però non sono stato io a dire a miei giocatori di togliersi le maglie. Mai più accetterei di andare a patti con 60 delinquenti».

Ora il Genoa rischia la squalifica del campo...

«È un provvedimento che mi auguro fortemente, possiamo salvarci solo giocando lontano da Genova. Qui l'ambiente è ormai

Attacco di Preziosi: “Meglio se il campo lo squalificano. Non ho dato io ordini ai giocatori”

invivibile, i ragazzi vanno in campo con la paura. Però va fatto un distinguo».

Vale a dire?

«La stragrande maggioranza dei tifosi genoani non è violenta. Però si permette che 60 ultrà preparichino ventimila tifosi appassionati. Mi domando di quali im-

punità godano. Altro che Daspo, ci vuole la galera. Quei 60 sono gli stessi che vanno all'allenamento a prendere a schiaffi i giocatori. Si sa come si muovono, come e quando arrivano però nessuno li ferma».

Gli slogan che gridavano, la chiamano in causa direttamente...

«Questa gente sostiene che il Genoa è loro. Bene, se sono loro i padroni vengano e acquistino la società: io negli ultimi due anni per ripianare le perdite ci ho messo 44 milioni».

(g.a.)

GLI SCONTRI IN BAHREIN: DUBBI CELATI COME UNA VERGOGNA

Ma questa gara resterà una ferita sul volto della Formula 1

Dall'inviato

SAKHIR - Come una cittadella, come il castello del principe Prospero nel racconto di Poe. Qui la festa, le strette di mano, l'incoscienza un po' stordita. Fuori il fumo e la rabbia. Il re del Bahrein, Hamad bin Isa Al Khalifa, ha promesso «un sincero dialogo sulle riforme». La polizia non ha restituito alla famiglia il corpo del dissidente rimasto ucciso negli scontri degli ultimi giorni, per rendere il meno solenne e pericoloso possibile il funerale programmato proprio nell'orario della gara.

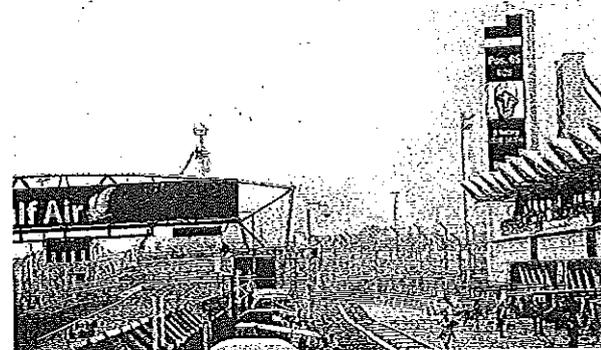
Ciò che la Formula 1 non ha capito, ha preferito non capire, è che non è rimasta neutrale in questa storia. Non poteva. Si è schierata con i padroni del circuito, con i governanti di questa terra, con i ricchi e i potenti. Non è questione di torto e di ragione. E' che in situazioni simili la linea di divisione è sottile e non si può sperare di camminarci restando in equilibrio.

Ross Brawn, capo della Mercedes, ha detto ciò che avrebbero dovuto dire tutti, e sarebbe bastato. Esprimere un dubbio. «Siamo venuti qui e adesso corriamo. Ma poi dovremo sederci attorno a un

tavolo e discutere se abbiamo fatto bene a venire qui». Se è stato etico, se l'immagine del Mondiale non ne rimarrà sfregiata. Bernie Ecclestone ripeteva: tutto va bene. E Jean Todt: siamo al sicuro. Senza capire che né l'una né l'altra cosa erano in discussione. La prima è manifestamente falsa, la seconda manifestamente vera. A mancare sono stati proprio i dubbi. La Formula 1 non ne ha mai. Ne hanno gli uomini che ci lavorano e se li tengono dentro, per timore di essere esiliati dalla cittadella.

m.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mentre la gara si conclude, all'orizzonte si alzano colonne di fumo (Ap)

OLTRE LA VITTORIA DI VETTEL

Non disturbate il Circus In Bahrein il Gran Premio dell'indifferenza

STEFANO MANCINI
INVIATO A SAKHIR

La Formula 1 lascia il Bahrein in punta di piedi. Silenziosa. Neanche una parola di cordoglio sul manifestante ucciso venerdì notte durante una manifestazione.

Lo sport si tiene fuori dalla politica, evita di schierarsi, perché in fondo i cortei c'erano anche prima che il carrozzone allestisse lo spettacolo e continueranno adesso che i riflettori si sono

spenti, con le molotov, i lacrimogeni, i proiettili di gomma che tante volte arrivano a uccidere. La F1 non ha preso le parti di nessuno perché è un evento mediatico e come tale risponde alle regole dello show-business: va dove c'è il denaro. In questo caso, però, a pagare per lo spettacolo era una delle due parti politiche, quella della famiglia reale del Bahrein. E la vittima apparteneva all'altro fronte, quello

dei dissidenti. Un gesto per ricordarlo avrebbe offeso gli organizzatori e creato un incidente diplomatico, ma tacere facendo finta che nulla sia successo è stata una dimostrazione di indifferenza e insensibilità. La paura è passata. La sfida di portare una corsa nel cuore di un Paese ferito e diviso è stata vinta, quella di favorire un processo di pacificazione no. La Formula 1 se ne va senza danni. A parte l'immagine.

LA STAMPA
LUNEDÌ 23 APRILE 2012

Lazio, buu razzisti Lo stadio si dissocia poi interviene Reja

LA STAMPA
LUNEDÌ 23 APRILE 2012

Sport 45

— Ancora una volta la curva della Lazio si era protagonista di comportamenti di buu razzisti nei confronti di Cuadrado. In sulti coperti dai fischi della maggioranza dello stadio e mi-

tigati da un intervento di Reja. La curva biancoazzurra ha anche sceso uno stadio dal sapore provocatorio «in memoria di Mbroshi». Ma per Gabriele il calcio non si fermò. Il ter-

mentore allo stop per la morte del calciatore dell'Avellino e al silenzio del calcio invece per la morte di Gabriele Sandri. Il tutto successe in un'attesa dal poliziotto Luigi Spaccatorella.

Le misure del dopo Morosini

Ora non si penalizzi il diritto allo sport



di Franco Bompreszi

NEL MOMENTO IN CUI SCRIVO comincia a farsi strada l'ipotesi che la morte improvvisa, sul campo di calcio, del giovane Piermario Morosini sia stata determinata da un difetto genetico. Se così fosse, tutto il clamore mediatico sviluppatosi nei giorni scorsi si rivelerebbe a dir poco superficiale. È ovvio che gli interventi di emergenza, nei luoghi di sport, devono essere previsti con maggior cura e competenza, attraverso procedure mandate a memoria ed esercitazioni pratiche. È altrettanto doveroso, per tutti i giovani che si avvicinano alla pratica sportiva, essere consapevoli del proprio stato di salute, specialmente del buon funzionamento dell'apparato cardiorespiratorio. Ma adesso temo un'ondata di salutismo, di controlli e di nuove procedure severe, che ot-

terranno solo il risultato di allontanare dalla pratica sportiva tutti coloro che in qualche modo temono di non essere più che perfetti.

Che cosa succederà allo sport per disabili? Il diritto allo sport per tutti, affermato con forza proprio in queste settimane dalla Uildm, come può misurarsi correttamente con un fuoco di sbarramento mediatico che prevede un defibrillatore in ogni casa, perché non si sa mai? Una persona dalle ossa fragili (io sono ormai fuori quota, ma tanti ragazzi no) perché dovrebbe rinunciare all'attività sportiva? Per paura di farsi male? Possibile che nella nostra società si debba sempre e comunque esorcizzare il rischio, il destino, la libera scelta? Non propongo ovviamente l'incoscienza o la mancanza assoluta di prevenzione. Ma vorrei che non si perdesse di vista il buon senso, quella capacità di trovare un equilibrio ragionevole tra le regole e la vita, tra la prevenzione e la libera scelta. Penso all'attività motoria degli anziani, degli atleti paraplegici, dei giovani che convivono con patologie genetiche. Penso all'hockey in carrozzina elettrica. Qualcuno fermi i nuovi cultori della salute a ogni costo. Tanto al massimo moriremo sani.

I dati di un rapporto sul valore economico del terzo settore che verranno presentati domani a Milano

Il no profit batte la recessione entrate e dipendenti crescono ancora

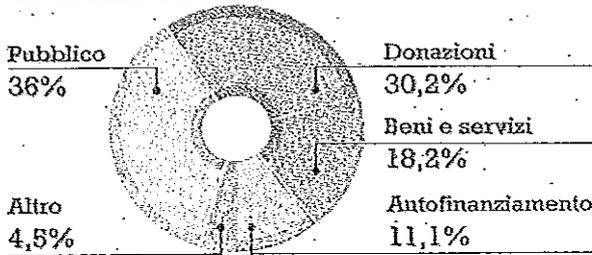
MILANO — Più forte della crisi. Magari in cerca di figure professionali che sappiano gestirlo al meglio e con più efficienza. Mascuramente un settore in crescita, sia come valori economici, sia come dipendenti, con numeri in aumento persino in questi ultimi anni. È questo il senso della "Ricerca sul valore economico del Terzo Settore" che verrà presentata domani a Milano dalla Fondazione Unicredit. Da cui si deduce non solo che anche nelle ultime stagioni in cui la recessione si è fatta sentire più forte le società del no profit hanno continuato ad assumere, ma addirittura

**Dal 2001 al 2010
il personale è
aumentato del 35%
e i fondi del 76%
a quota 67 miliardi**

tura nel caso delle cooperative sociali mostrano numeri superiori alla media italiana per quanto riguarda l'impiego di donne e immigrati.

Partiamo proprio dal tema dell'occupazione. Se nel censimento Istat nel 2001 veniva indicato in 488 mila i dipendenti di società di volontariato e cooperative sociali, i successivi rilevamenti vedono il numero in costante aumento.

Le entrate del No Profit



Nel 2007 salgono a 629 mila, fino ad arrivare al dato che si può ricavare dal rapporto che verrà presentato dalla Fondazione Unicredit pari a oltre 650 mila unità. In pratica, in dieci anni, c'è stato un aumento del 35%. E sebbene la crescita maggiore sia venuta nelle stagioni precedenti alla crisi, anche dopo il 2009 la tendenza è rimasta quella della crescita.

Un settore, quello del no profit,

che comincia a essere guardato con interesse anche dalla "finanza" tradizionale. Come spiegherà domani alla presentazione del rapporto il direttore generale di Unicredit Roberto Nicastro. Proprio per come ha saputo reagire alla crisi. Come testimoniato anche dal valore economico di contributi, di donazioni e autotassazione degli iscritti. In sostanza, il valore economico delle entrate

che permette di erogare servizi e contribuire così al welfare collettivo. In questo caso siamo passati dai 38 miliardi di entrate del 2001 (pari al 3,3% del Pil) ai 67 miliardi (4,3% del Pil) del 2010, con un aumento del 76%.

E se è vero che la maggior parte dell'incremento è venuto negli anni precedenti alla crisi, è altrettanto vero che il dinamismo del Terzo settore è dimostrato anche dai dati delle ultime stagioni. Tra il 2008 e il 2010, nonostante la caduta del Pil e dei contributi pubblici (-9,7% a fondo perduto e -4,2% l'acquisto di beni e servizi), i minori flussi in entrata sono stati compensati dall'aumento delle donazioni dei privati (+6,8%) e dell'autofinanziamento (+6,4%).

«Contrariamente a questo si pensa - spiega Giuseppe Ambrosio che con Zeno Rotondi ha coordinato lo studio - il no profit non è una massa di volontari che cerca di fare del loro meglio per aiutare il prossimo. L'impatto economico è diventato tale che ci si dovrà porre una serie di riflessioni che riguardano la qualità del personale oltre che la sua dimensione. Il prossimo passaggio dovrà riguardare proprio la ricerca di nuove competenze manageriali così come è già accaduto in Germania e accade da sempre nel mondo anglosassone».

(l. pa.)

Cerca nel sito



[EDIZIONI PRECEDENTI](#)

SHOOT4CHANGE



100 CLICK 4 CHANGE @ CHIOSTRI OSTELLO BASILICA DELLA GHIARA

mostra a cura di *piano B1*
in collaborazione con *UISP Reggio Emilia*

“ 100 click 4 Change è la mostra che riassume gli scatti più significativi di Shoot4Change, il network internazionale di fotografi sociali, nato su iniziativa di Antonio Amendola per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali del nostro tempo e per documentare i fatti – orrendi o meravigliosi – che avvengono nei luoghi dimenticati del mondo, attraverso i volti e le storie di chi li ha vissuti.
Dopo il successo della prima tappa romana a Palazzo Valentini, in occasione di Fotografia. Festival Internazionale di Roma, 100 click 4 Change si sposta a Reggio Emilia nell'ambito del Festival della Fotografia Europea. Grazie alla collaborazione con UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti, la mostra diventa progetto itinerante arricchendosi di un nuovo capitolo dedicato interamente allo sport, inteso e documentato come fattore di integrazione e solidarietà.

QUANDO

dal 9 maggio al 10 giugno 2012
inaugurazione 9 maggio, ore 19.00

SEDE E ORARI

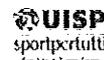
Chiostri Ostello Basilica della Ghiara
via Guasco, 6
42121 Reggio Emilia

da lunedì a giovedì dalle 10.00 alle 22.00; da venerdì a domenica dalle 10.00 alle 24.00

CONTATTI

www.shoot4change.net

MAPPA



FERCAM Logistica & Transport Il piacere di potersi fidare.



ciica
LA CASA DEL BASTO NFI
www.ciica.it

la Repubblica | L'Espresso | Katala Web
Local miojob | Ilmiolibro.it
DEE TV | Trova CASA | CASALDESIGN XL

la Repubblica BOLOGNA.it

Lunedì 23 Aprile 2012 - Aggiornato Alle 10.12

Cerca: Archivio | La Repubblica dal 1984 | Cerca
Cerca: Cerca nel Web con Google | Google | Cerca

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Asta-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

MARENCO www.marencodentalclinic.it www.marencodentalclinic.com - Via della Barca, 27 Bologna tel 051563825

Sei in: Repubblica Bologna / Sport / StraBologna per tredicimila In gara ...

Stampa | Mail | Condividi | Facebook | Twitter | LinkedIn

Tweet 4 | Consigli 18

StraBologna per tredicimila In gara Merola, Prodi e Morandi

Grande festa, in piazza Maggiore, per la tradizionale corsa tra le vie della città. Il sole premia il rinvio, deciso la settimana scorsa a causa del maltempo

DI LUCA SANCINI



Tredicimila partecipanti e hanno vinto tutti. La StraBologna si conferma la gara più amata dai bolognesi, che hanno riempito stamani le strade della centro storico. Tutti di corsa per una sfida non competitiva che ha preso il via alle 10.30 da Piazza Maggiore, con le note di "Piazza Grande", in omaggio a Lucio Dalla, affrontando i tre percorsi da 3, 6, 10 chilometri a seconda della forza delle proprie gambe, per terminare nuovamente sul Crescentone, dove attendevano lunghi banchelli colmi di crostate e succhi di frutta, per rifocillare tutti dopo lo sforzo.

E' tutto filato liscio lungo le strade cittadine, grazie anche all'apporto di oltre 30 volontari della Uisp, organizzatrice dell'evento. In gara con i pettorali, tra gli altri, il sindaco di Bologna Virginio Merola, l'ex premier Romano Prodi, Gianni Morandi accolto da un'ovazione e fotografatissimo dalle fans, il campione pugilistico Simone Rotolo, il sindaco di San Lazzaro Marco Macciantelli, l'ex virtussino Renato Villalta. Con loro i bambini delle scuole, una rappresentanza dell'Unione Italiana Ciechi, coppie di persone attempate, mamme con le carrozzine.

FOTO Tutti di corsa

L'atmosfera era di festa, grazie anche ad un bel sole che ha premiato la scelta di rimandare ad oggi la StraBologna, dopo il rinvio della scorsa settimana a causa del maltempo annunciato. Alle 12.30 sono arrivati tutti, per proseguire la festa in Piazza Maggiore e controllare in amicizia sui cronometri da polso, il tempo impiegato. Oggi non valeva andare veloce, per vincere bastava esserci.

(22 aprile 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia | 18 persone consigliano questo elemento.

Tweet 4

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN

NUOVA PANDA da 8.900€
Tua con finanziamento anticipo zero.
Vieni a provarla.

Sostienilo a Distanza
Prendi per Mano un Bimbo, Portalo verso una Nuova Vita
www.bambinidimenticati.it

Aluta una bambina
Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
Adotta una bimba a distanza

Prezzo Netto Hera.
Niente sarà più come prima.

Qualità dell'aria nel comune di BOLOGNA

Previsioni meteo nel comune di BOLOGNA

CALVO
IMMOBILIARE
QUALITÀ TUTELA POSTIZIO

4 Quattro poliedri
PORTE A FINESTRE
www.poliedri.it

Spaccio Caffè
www.spacciocaffè.com

SPACCIOCAFFÈ
www.spacciocaffè.com

ARENA DEL SOLE
Nuova Scena
PACI SUCCHI E TOSTATE
www.arenadelsole.it

IMMOBILE	VISITA
POICAR	AVVOCATO
SENZA	UNIVERSITÀ

8/20/2012



Tutti pazzi per la StraBologna

Guarda le immagini

Un successo l'edizione numero 33 della classica corsa dell'Uisp. Tanti i vip in pantaloncini e t-shirt: da Morandi a Marco Orsi, fino al sindaco Merola **Racconta la tua corsa**

Bologna, 22 aprile 2012 - Grande successo per la trentatreesima edizione della **StraBologna**, classica corsa dell'Uisp, che ha visto la partecipazione di **oltre 13mila persone**, protagonisti sul Crescentone di **piazza Maggiore** e poi lungo le vie della città per una non competitiva con tre tracciati diversi entrata nel cuore della città (**guarda le foto**).

Al via **Marco Orsi**, il campione di nuoto che rappresenterà a Londra il tricolore, e **Simone Rotolo**, il pugile campione. Partecipa anche **Lorenzo Lo Preiato** (podista esemplare con 6 by-pass). Applauditissimo **Gianni Morandi**. Ai nastri di partenza anche il sindaco **Virginio Merola**, l'assessore **Luca Rizzo Nervo**, il primo cittadino di San Lazzaro **Marco Macciantelli** e **Franco Caniato**, responsabile sport de // *Resto del Carlino*.

Ad accoglierli il **Presidente UISP Fabio Casadio** e **Maurizio Cevenini**. Tra i vip partecipanti, **Romano Prodi** e **Renato Villalta**.

Stefano Tosi (atleta della Pontelungo) in **27' 59"** arriva al traguardo spingendo di corsa una carrozzina. E' il primo dei tredicimila che passeranno sotto il gonfiabile. Primo per velocità ma anche generosità, "Sono veramente contento" - esclama mentre riprende fiato accarezzando l'amico in carrozzina che non conosce personalmente, ma che ha si è reso disponibile ad accompagnare aderendo all'appello lanciato dagli organizzatori in queste settimane.

Un po' di numeri:

13000 e probabilmente oltre i partecipanti
511 il gruppo più numeroso (Corro con Gianluca)
132 il gruppo Palestre UISP degli iscritti ai corsi
130 quelli di Tecnocasa
100 gli APD DIP. AUSL CIRCOLO RAVONE e A.I.A.S. Bologna Onlus
59 i ragazzi e ragazze della Fossa dei Leoni a seguire i gruppi provenienti da Schio fino al 34° gruppo
1800 circa i partecipanti dai comitati podistici
2000 e più i festosi bambini delle scuole (con le Longhena in testa che si aggiudicano il primo premio da Emil Banca)



Dichiarazione dei redditi 2012
 Dal 1 aprile al 31 maggio A GENOVA E IN
 LIGURIA VIENI ALLA UIL www.uilliguria.it

Mi piace Smila

Home
Notizie
GIRONE A
GIRONE B
GENOVA
SAMPEDERA
SPERZA

Arti Marziali
Atletica
Basket
Calcio
Canottaggio
Ciclismo
Ginnastica
Golf
Motori

Nuoto
Pallanuoto
Pallavolo
Pugilato
Rugby
Sport paralimpici
Tennis
Vela
Altri Sport

Sei in: [PrimocanaleSport](#) | [Pallavolo](#)

Uisp, Edizione record per "Tutti nel Misto"



GENOVA, venerdì 20 aprile 2012

Saranno le sfide Comac Volley Rivarolo-IIT e Ravatti-Ringo a dare il via ufficialmente alla seconda edizione del torneo "Tutti Nel Misto", organizzato e promosso dalla Lega pallavolo del Comitato Uisp di Genova.

Il nuovo mini-campionato che, da fine aprile, si concluderà a fine giugno con la finale 1°/2° posto ha raggiunto, quest'anno, il numero record di 14 squadre partecipanti. Un dato davvero importante, per un torneo, pensato per garantire alle squadre già affiliate all'Uisp, ma anche a nuovi gruppi appassionati di volley, di proseguire l'attività indoor anche nei mesi di fine stagione sportiva. Insieme infatti a molte delle squadre del Volleypertutti e dell'Amatori Misto, in questa seconda edizione troviamo diverse nuove formazioni, alla prima esperienza in una competizione Uisp.

Per questi gruppi di ragazzi, non solo un'occasione di sperimentare e conoscere il livello dei campionati amatoriali di pallavolo organizzati dal Comitato di Piazza Campetto, ma anche la possibilità, in caso di vittoria, di iscrizione gratuita all'edizione 2012/2013 del Volleypertutti. Tra i favoriti, oltre ai campioni in carica dell'Ogk di Paolo Marinacci, reduci dal secondo posto nel Volleypertutti, i ragazzi della Valpolcevera del Comac Rivarolo e la new entry rappresentata dalla Lokomotiv Volley, formata in buona parte dai giocatori de Gli Sfighenji, che hanno chiuso la stagione dell'Amatori Misto al nono posto. Le 14 squadre sono state suddivise in due gironi, che disputeranno partite di sola andata: per le prime due classificate di entrambi i gironi accesso alle semifinali e poi alle finali 3°/4° e 1°/2° posto.

Nel frattempo cresce l'attesa nel Misto per conoscere il nome delle due finaliste: Bella Vita e D'Appolonia hanno vinto il primo turno di semifinale, rispettivamente contro Ogk e Gsdsc, ma nelle partite di ritorno tutto può ancora succedere. **Ma ecco l'elenco delle squadre partecipanti:** Girone A: Comac Volley Rivarolo; IIT Volley; King; Ogk Volley; Sibrilla Volley; Sulla cattiva strada; Univolley 1. Girone B: 49Ers Pizzeria Angolo dei Betati; Lokomotiv Volley; Provvidenza; QQ Beach; Ravatti Volley; Ringo Volley; Univolley 2.

[Recommend](#) [Send](#) [One person recommends this.](#)

APPROFONDIMENTI

23/04/2012 ore 09:27 - **Carige Genova, la testa è già a Molfetta**
 La grande vittoria contro Molfetta ha rilanciato le ambizioni della Carige Genova che, mercoledì, va in Puglia per ribaltare il risultato della serie dei quarti di finale.

22/04/2012 ore 19:31 - **La Carige travolge Molfetta 3-0**
 Grande partita della Carige Genova al Palafigoi.

ricerca

Chiave:

Primo round della stagione Le più Commentate

PALLAVOLO
 23/04/2012 ORE 09:27
CARIGE GENOVA, LA TESTA È GIÀ A MOLFETTA

PALLAVOLO
 22/04/2012 ORE 19:31
LA CARIGE TRAVOLGE MOLFETTA 3-0

PALLAVOLO
 22/04/2012 ORE 11:45
VITTORIA IMPORTANTE PER LA NORMAC CON ACQUI

PALLAVOLO
 20/04/2012 ORE 09:09
UISP, EDIZIONE RECORD PER "TUTTI NEL MISTO"

PALLAVOLO
 20/04/2012 ORE 08:56
CONTO ALLA ROVESCIA PER IL TROFEO DELLE PROVINCE

PALLAVOLO
 20/04/2012 ORE 08:16
SERIE C, IL CUS GENOVA BATTE IL FINALE

PALLAVOLO
 18/04/2012 ORE 23:52
LA CARIGE VINCE E SI QUALIFICA PER I QUARTI DEI PLAYOFF DI A2

Ritrovaci su Facebook



Primocanale Sport

[Mi piace](#)

Primocanale Sport piace a 8,783 persone.


Alexandra


Luca


Paolo


Paolo


La Storia


Carolina


Roberto


Marta


Maddaleno


Andrea


Nicola


Roberto


Sara


Ivan


Barbara

Lunedì, 23 aprile 2012 ore 10:21

catanzaroinforma.it
lasciateci solo il tempo che accade  web news

CRONACA / L'Uisp organizza il Trofeo Liberazione

Coinvolgerà, al campo-scuola, le categorie giovanili

Sabato 21 Aprile 2012 - 12:47



Celebrare degnamente la Festa della Liberazione ricordando la vittoria dei Partigiani antifascisti che, con l'appoggio degli Alleati americani e inglesi, sconfissero il nazi-fascismo, ridando all'Italia libertà e democrazia: questo in sintesi il messaggio da trasmettere ai giovani che l'Uisp di Catanzaro vuole evidenziare nell'organizzare la sesta edizione del Meeting Giovanile di atletica leggera "Trofeo Liberazione".

La manifestazione promossa in collaborazione con la Lega Nazionale Atletica Leggera vedrà la partecipazione di tanti giovanissimi atleti delle società catanzaresi e dell'intera regione.

Il Campo-scuola comunale di via S.Brunone di Colonia a partire dalle ore 9 ospiterà l'iniziativa, riservata in prevalenza alle categorie giovanili (pulcini, esordienti, ragazzi, cadetti e allievi) con gare di velocità, corsa con ostacoli, salto in lungo e lancio del vortex.

Il programma gare prevede anche delle gare di contorno per le categorie junior, senior e amatori sui metri 100, 400 e 3000.

La manifestazione, scevra dal carattere fortemente competitivo, si vuole caratterizzare per uno spirito condiviso di amicizia e di sano divertimento, volendo principalmente ricordare una data fondamentale nella storia del nostro Paese.

Anche quest'anno il Meeting registra la significativa adesione della sezione ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Catanzaro, organo periferico dell'Associazione che ogni anno celebra solennemente in tutta Italia l'importante ricorrenza del 25 aprile.